

# Torna a Monza il *Codice dei Lanieri*

**SANGALLI** Un punto di riferimento per la ricerca sulle radici del commercio in Brianza

Unione  
da una settimana  
all'altra

n. 218  
4 febbraio 2005

## "Guai a chi alza i prezzi!"

Già intimava così una regola riportata sul Codice dei mercanti lanieri di Monza del 1331. Chi l'avrebbe detto che a distanza di sette secoli il passato fosse tanto attuale? Oggi come allora il mercato veniva regolato per tutelare tutti coloro che erano interessati ad uno sviluppo socialmente compatibile del territorio. Così il Codice elencava: non commerciare di frodo o vendere merce deteriorata, pagare gli oneri al comune, imprigionare i debitori, fissare pesi e misure per la lana, pagare gli operai nei tempi stabiliti. Ma ribadiva anche la supremazia del ceto mercantile vietando agli altri mestieri di riunirsi in corporazioni o società. E affermava che solo Azzone Visconti il signore generale di Milano, del suo distretto e del borgo di Monza, poteva correggere gli statuti o intervenire in qualsiasi causa e senza chiedere consiglio a nessuno.

Il Codice dei mercanti lanieri del 1331 torna alla comunità. Se ne è parlato lunedì 31 gennaio a Monza al convegno "Mercato e garanzie, sviluppo e regole mercantili ieri e oggi in Brianza" organizzato dalla Camera di commercio di Milano in collaborazione con il Centro per la cultura d'impresa e l'Associazione industriali di Monza e Brianza. Durante l'incontro è stato presentato il Codice dei mercanti lanieri del 1331, acquistato dalla Camera di commercio di Milano da un privato. Con l'obiettivo di restituire alla comunità uno dei documenti più antichi sui rapporti economici dell'area di Monza. Le regole più antiche fino ad oggi conosciute sull'attività mercantile monzese, saranno adesso a disposizione anche degli studiosi, strumento di approfondimento e conoscenza del passato della città e del suo territorio. Un volume che da oggi diventa parte dell'archivio storico della Camera di commercio di Milano. In latino e composto da 42 pagine in pergamena, con la copertina in legno, il manoscritto è in discreto stato di conservazione e perfettamente leggibile in ogni sua parte.

"Monza e la Brianza dal punto di vista economico -ha dichiarato Carlo Sangalli, presidente della Camera di commercio di Milano- sono una realtà solida, forte e competitiva, con una imprenditorialità diffusa ed equilibrata tra la tradizione e l'innovazione, tra il locale e il globale. Ed interpreta l'identità più vera del sistema delle imprese del nostro



Il prezioso documento, datato 1331, è stato recuperato presso un privato dalla Camera di Commercio di Milano per essere restituito alla sua originaria comunità

## IN 42 FOGLI DI PERGAMENA gli Statuti delle Corporazioni, con matricole e marchi dei soci iscritti

IL CODICE DEI MERCANTI LANIERI è composto da 42 carte, misura mm 225 di larghezza e mm 318 di altezza. E' scritto in latino, i fogli sono in pergamena e la copertina è di legno. Contiene gli statuti della corporazione dei mercanti di Monza redatti nel 1331, la matricola (elenco) dei soci iscritti dal 1326 e il facsimile dei loro marchi dal 1476. L'ultimo aggiornamento risale al 1515. L'importanza dei manoscritti è rilevante sotto almeno 2 aspetti:

- dal punto di vista iconografico-economico, contengono facsimili di 115 marchi di fabbrica monzesi del periodo 1476-1510, "firma" mercantile che consentiva di difendere la proprietà del mercante e, al tempo stesso, consentiva all'acquirente di chiedere la restituzione del denaro in caso di difetti di fabbricazione;
- dal punto di vista storico-giuridico, l'importanza di Statuti e Matricola consiste nella loro funzione fondativa di un diritto soggettivo in grado di assicurare l'autogoverno del ceto mercantile. Al pari della nobiltà e del clero, infatti, attraverso gli Statuti i commercianti ottenevano il diritto a darsi norme, giudicare i membri della corporazione, comminare sanzioni. In quanto ordinamenti riconosciuti dai Principi, gli Statuti consentivano ai mercanti monzesi di non essere assorbiti dalle potenti comunità mercantili limitrofe, prime tra tutte l'ambrosiana e la comasca. La Matricola rappresentava l'elemento complementare agli Statuti, dato che determinava la comunità degli "aventi interesse", cioè dei mercanti, dei loro soci e dei membri della famiglia nel contesto territoriale ove l'attività economica poteva essere esercitata.

## REGISTRO IMPRESE, ARBITRATO ecc. A distanza di secoli "riconoscibili" istituti giuridici ancor oggi in vigore

UN'ULTIMA CONSIDERAZIONE riguarda l'oggetto del commercio: la lana. I mercanti lanieri di Monza rappresentavano il segmento dominante dell'economia locale e la loro supremazia finanziaria e tecnologica consentiva loro di controllare i flussi finanziari e la stessa intermediazione bancaria locale. Pertanto, anche a distanza di alcuni secoli tali documenti consentono di riconoscere istituti giuridici ancora oggi regolanti il sistema delle imprese: l'autogoverno, il registro delle imprese, i marchi di fabbrica, l'arbitrato.

Paese. Anche per questo la Camera di commercio di Milano ha da tempo investito sulla realtà territoriale di Monza, anche con dimensioni simboliche, a partire dalla realizzazione del Palazzo comunale, che attualmente non solo accoglie gli uffici anagrafici della Camera di commercio, ma anche importanti funzioni di promozione economica, di marketing

territoriale e ospita altre realtà a servizio dello sviluppo del territorio. Il Codice sulla realtà economica di Monza nel 1331 rappresenta un punto di riferimento tra i più antichi che ora torna alla comunità. Con l'obiettivo di attuare un recupero storico delle radici trascorse che hanno portato Monza a diventare centro economico importante, moderno e competitivo nel mondo".